

Ben prima delle urne...

Chiedo a Principe di votarci

Onorevole Mancini, la sorprende se le confido un segreto? Sapevo che prima o poi l'avrei intervistata in qualità di "reduce" da un trappolone post comunista. L'ultimo e quello più importante. Sono stato bravo io o era facile prevederlo?

Presto per dirlo. Il risultato delle elezioni lo decidono gli elettori, non certamente i sondaggi o le ospitate nei talk show televisivi. Il Partito Socialista si presenta agli italiani con il proprio simbolo e con le proprie liste di candidati alla Camera e al Senato. Non stiamo né con Berlusconi né con Veltroni. Corriamo in autonomia e per la prima volta dopo quindici anni tutti uniti. Il simbolo del Partito Socialista è il solo simbolo che rappresenta tutti i socialisti. E sono convinto che conquisteremo una nutrita rappresentanza parlamentare perché il Partito Socialista è utile all'Italia. E poi le dico una cosa, mai nessun dirigente del Partito Socialista ha pensato di entrare nel Pd. Se avessimo voluto ci avrebbero accolto a fauci spalancate facendoci fare la fine dei radicali di Pannella che sta inscenando uno sciopero della fame e della sete perché considera Veltroni un imbroglione che non ha rispettato i patti. Bertinotti è comunista e sta arretrando perché rappresenta posizioni, soprattutto in materia di economia, lontane e incompatibili con quelle del socialismo europeo.

Mi tolga una curiosità. Lei è di quelli che Roma la frequenta, non scarica solo le ricevute di soggiorno. Possibile che Veltroni è stato capace di illudere tutti fino alla fine? Eppure, a sentirlo nei mesi e negli anni, tutto lasciava intendere tranne che si sarebbe portato appresso Garofani socialisti. Lui lo è, socialista, nelle parvenze e nella dialettica, forse molto meno di Berlusconi se è per questo...

Normalmente un candidato premier corre per vincere. Veltroni invece ha deciso di perdere. Escludere i socialisti e allearsi con Di Pietro rappresenta il tentativo di cancellare dal Parlamento chi quotidianamente gli ricorda che non è socialista. La vittoria di Zapatero in Spagna è una nostra vittoria. Veltroni non ci azzecca niente. Quanto al socialismo di Berlusconi mi permetta di nutrire qualche riserva...

Me lo concede l'ultimo dei "lussi"? Che giudizio dà dell'operato di Boselli? Non crede che abbia buone chance di passare alla storia per essere riuscito ad eclissare il primo partito, quello più antico e nobile, dell'arco costituzionale italiano? Si sentono le bestemmie di suo nonno e di Bettino Craxi dall'oltretomba...

Boselli ha il merito di aver guidato il Partito Socialista in una battaglia giusta anzi direi sacrosanta. L'autonomia è una costante della storia socialista. Di quella scritta da Giacomo Mancini e di quella scritta da Bettino Craxi. Gli italiani attraverso il loro voto dimostreranno quanto sia sbagliato il tentativo di cancellare i socialisti

Questa è storicamente la più socialista tra le regioni e a Cosenza poi la partita si gioca. Dall'altra parte del fiume c'è Sandro Principe che ha portato valigie con sé nel Pd ed è rimasto fregato lo stesso. Una chiacchierata ve la siete fatta?

Sono certo che ogni mattina davanti alla tazzina di caffè Principe si pente di aver aderito al Pd. La sua persona, la sua tragica vicenda, sono state utilizzate con un cinismo ripugnante. E poi subito mortificate. La sua esclusione dalla giunta regionale la dice lunga su quanta poca attenzione ci sia per i socialisti dalle parti del Pd. I socialisti di Rende hanno una bella occasione per prendersi una rivincita con queste elezioni. Li invito a votare Partito

«Sono certo che s'è pentito, il Pd lo ha usato cinicamente. Ripensi al Garofano»

Giacomo Mancini si dice certo di un successo il 13 e 14 aprile

«Ci vogliono cancellare, così come hanno fatto con le memorie storiche dei ds Ma non ci riusciranno»

Socialista della cui storia a Rende sono state scritte pagine importanti.

Mani sul tavolo e pochi scongiuri ma se le elezioni Politiche non dovessero consentire un accesso in Parlamento?

Sono arciconvinco che eleggeremo deputati e senatori. Non dia retta a questi sondaggi branditi come strumento di lotta politica. Le faccio due numeri reali. Il Ps ha 75000 iscritti. Persone vere e in carne e ossa che si sono recati nel loro ufficio postale e hanno fatto il loro versamento di 30 euro al partito nazionale. Se ognuno dei nostri iscritti convincerà venti elettori a votare socialista noi supereremo abbondantemente lo sbarramento.

Ma come andrà a finire sta partita?

Guardi che chi ha vinto si sa già. Non creda alla favoletta della rimonta di Veltroni. Ci sono maggiori possibilità che quest'anno la Reggina vinca lo scudetto che Veltroni vada a Palazzo Chigi. L'unico miracolo che Veltroni ha saputo fare è quello di consegnare l'Italia a Berlusconi. Il Partito Socialista in Parlamento rappresenterà l'unica possibilità di costruire una alternativa di tipo europeo alle promesse che in questi 15 anni Berlusconi e Veltroni hanno ripetuto senza mai mantenere.

Uno sguardo alle liste del Pd e a quelle del Pdl, ovviamente in versione "calabrese"...

Sono un'offesa per la Calabria. In posizione utile sono stati inseriti candidati che non sono calabresi, che della nostra terra non conoscono la storia e la

geografia, che non muoveranno un dito per migliorare la Calabria. C'è anche qualche calabrese di nascita che però ha abbandonato presto la Calabria e vive altrove. Un'offesa che i calabresi non meritano. Solo il Partito Socialista ha puntato su due capolista calabresi doc. Un segnale di rispetto che sono certo verrà apprezzato.

E la stagione dei prefetti in politica?

Minniti ha imposto un prefetto ma anche una signora dei salotti milanesi. E ha escluso la storia che invece merita rispetto dei Ds. L'azione politica e la dirittura morale di grandi uomini come Fausto e Luigi Gullo e, in epoca più recente, di dirigenti autorevoli come Giovanni Lamanna a Crotona, Carmine Garofano, Battista Lupia, Rita Pisani, Gino Picciotto, Francesco Medaglia a Cosenza, tutti forgiati alla scuola del partito comunista, hanno rappresentato anche per generazioni di socialisti fulgidi esempi di impegno politico ai quali fare riferimento. Questo nostro forte sentimento di rispetto di quella storia fatta di

battaglie di libertà aumenta oggi che il Pd ha deliberatamente estromesso dalle sue liste chi, frequentando le sezioni del Pci prima e del Pds-Ds poi, si è forgiato a quegli alti insegnamenti. Il Pd imponendo in lista prefetti, signore dei salotti milanesi e personaggi che non hanno nessun collegamento con la Calabria, ha deciso di cancellare la storia di una parte importante della sinistra calabrese che invece il Partito Socialista vuole onorare e continuare a rappresentare.

È soddisfatto del lavoro svolto dall'Antimafia? Le piace la relazione? Pare che non l'abbia sottoscritta...

La relazione sulla 'ndrangheta scritta da Forgione non è la Bibbia. Contiene analisi importanti. Ma non è priva di aspetti non convincenti. Sbaglia profondamente chi descrive la Calabria come tutta negativa, dove tutti sono compromessi, dove nessuno è del tutto limpido. È inaccettabile. Così si condanna la nostra terra al Medioevo. L'ultimo esempio di Contship è inquietante. Se Contship Italia, per come paventato dal suo amministratore delegato, fosse costretta ad abbandonare il porto di Gioia Tauro e decidesse di trasferirsi a Tangeri, l'economia italiana riceverebbe un colpo durissimo. Ha fatto bene Cecilia Eckelmann Battistello a denunciare dalle colonne del Corriere della Sera le promesse non realizzate da Prodi. Purtroppo anche Berlusconi e Veltroni illudono i calabresi con tante promesse che da quattordici anni aspettano di essere realizzate. E invece è dovere delle forze politiche più lungimiranti stare dalla parte di quegli imprenditori che decidono di investire in Calabria e che hanno diritto di ricevere sicurezza e agibilità imprenditoriale.

In questi anni non soltanto è mancato tutto ciò, ma addirittura si è tentato di criminalizzare una impresa che ha contribuito a realizzare a Gioia Tauro il più grande porto container di tutto il bacino del Mediterraneo: in questo modo si condanna definitivamente la Calabria e il Mezzogiorno.

d.m.